



LA VIOLENZA SULLE DONNE È UN CRIMINE



USCIRE DALLA VIOLENZA
SI PUÒ



REPORT

**AZIONI E INTERVENTI
PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

V edizione - anno 2022

REPORT

AZIONI E INTERVENTI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

p. 8



SOCIALE

p. 21



SANITÀ

p. 24



LAVORO

p. 28



CASA

p. 29



STRUMENTI

p. 36



**FORZE
DELL'ORDINE**

CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE E LA VIOLENZA DOMESTICA

Istanbul, 11 maggio 2011

Ratificata dall'Italia con la legge, 27/06/2013 n° 77

Questo Report è uno strumento di lavoro quotidiano per gli operatori che si occupano del sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro bambini. Tuttavia, anche nell'operatività, o forse soprattutto nel concreto agire di tutti i giorni, è necessario essere consapevoli che ogni singolo intervento origina, tra significato e forza, da un contesto normativo che ne definisce l'intenzionalità: la Convenzione di Istanbul, primo strumento internazionale giuridicamente vincolante, rappresenta per tutti i professionisti impegnati nell'aiuto delle donne vittime di violenza, la bussola che orienta ogni intervento.

L'adozione della Convenzione ha rappresentato un passo avanti importante per combattere la violenza contro le donne per i contenuti profondi e innovativi che porta con sé, in quanto strumento in grado di attivare un percorso complesso e integrato di azioni di contrasto alla violenza sulle donne, inteso come fenomeno strutturale.

In questo contesto è importante ricordare che gli Stati aderenti alla Convenzione definiscono la violenza contro le donne come *"una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e alla loro piena emancipazione"*, per poi andare a definire gli obiettivi della stessa:

- *"proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;*
- *contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l'autostima e l'autodeterminazione delle donne;*
- *predispone un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;*
- *adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica"* (art.1).

La Convenzione sottolinea l'importanza di porre *"i diritti della vittima al centro di tutte le misure"* e che queste siano attuate *"attraverso la collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti"* (art. 7)

Con l'intenzione di mettere in campo anche interventi di tipo preventivo, l'articolo 16 afferma la necessità di *"istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti"*.

È importante, infine, sottolineare come tutte le azioni intraprese debbano essere basate su:

- *"una comprensione della violenza di genere contro le donne e delle violenze domestiche e si concentrino sui diritti umani e sulla sicurezza della vittima;*
- *un approccio integrato che prenda in considerazione il rapporto tra vittime, autori, bambini e il loro più ampio contesto sociale;*
- *mirino ad evitare la vittimizzazione secondaria;*
- *mirino ad accrescere l'autonomia e l'indipendenza economica delle donne vittime di violenze;*
- *soddisfino i bisogni specifici delle persone vulnerabili, compresi i minori vittime di violenze e siano loro accessibili.*

La messa a disposizione dei servizi non deve essere subordinata alla volontà della vittima di intentare un procedimento penale o di testimoniare contro ogni autore di tali reati" (art. 18).



Stefania SEGNANA

Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia

La violenza di genere è un fenomeno molto complesso, stratificazione di aspetti culturali, consuetudini, fattori individuali e sociali e in quanto tale richiede di essere affrontato con l'impegno sinergico degli enti e dei professionisti con competenze e strumenti diversificati.

Chi lavora sul campo e incontra le vittime della violenza nelle relazioni di intimità ha la necessità di recuperare in maniera tempestiva le informazioni utili a definire l'intervento di aiuto e accompagnamento.

Per questa ragione ho il piacere di presentare la quinta edizione aggiornata del Report: azioni e interventi per le donne vittime di violenza, pubblicazione dedicata agli operatori che quotidianamente si trovano ad accompagnare le donne vittime di violenza di genere e i loro figli.

Questo Report, oltre ad essere un utile strumento di lavoro per i professionisti impegnati in queste situazioni, è anche una fotografia della rete delle Istituzioni e degli Enti del terzo settore che è presente nel nostro territorio.

A partire dalla legge provinciale 6/2010 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime) diverse sono state le iniziative messe in atto in Trentino per poter fornire alle donne e ai loro figli sostegno e protezione nel loro percorso di uscita dalla violenza, grazie all'impegno sinergico di tutti i componenti della rete provinciale antiviolenza.

Le Forze dell'Ordine sono spesso il primo contatto delle donne nella fase di emergenza ed hanno in prima battuta il delicato compito di proteggerle e rassicurarle. Nel periodo dell'emergenza sanitaria sono state un imprescindibile punto di riferimento per le donne, insieme ai servizi come Centro Antiviolenza e Casa Rifugio che hanno garantito una risposta alle chiamate delle donne tutti i giorni, in qualsiasi orario.

Nella fase delle indagini poi, gli operatori delle Forze dell'Ordine intervengono per raccogliere i dolorosi racconti delle vittime, in collaborazione con gli psicologi dell'Azienda Sanitaria, grazie alla sottoscrizione della Convenzione tra l'Azienda

Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento e la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Trento per l'attuazione del Codice Rosso (L. 19 luglio 2019, n. 69).

Il personale sanitario di pronto soccorso è coinvolto principalmente nelle situazioni acute o di emergenza, per le conseguenze dirette delle violenze fisiche e psicologiche. Inoltre la donna può trovare accoglienza presso i consultori, che garantiscono un intervento preventivo della violenza di genere e la presa in carico delle donne. Sempre in ambito sanitario vi sono altre iniziative per migliorare l'assistenza concreta alle donne, come le prestazioni sanitarie aggiuntive, riconosciute dalla Provincia rispetto a quelle indicate dal servizio sanitario nazionale, e l'esenzione dal ticket per le vittime di violenza, sia per l'accesso al pronto soccorso, sia per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate.

I servizi sociali territoriali lavorano in stretta connessione con i servizi antiviolenza sia residenziali sia di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del terzo settore che, insieme, hanno il ruolo centrale di presa in carico e di costruzione di un percorso di uscita dalla violenza per le donne e, dove presenti, per i minori. L'UMSE Pari opportunità, prevenzione della violenza e della criminalità, competente per la violenza di genere, oltre a garantire il coordinamento della rete di contrasto alla violenza, è impegnata nella programmazione e realizzazione della formazione degli operatori, favorendo lo sviluppo delle reti territoriali antiviolenza, attraverso la promozione della conoscenza reciproca degli operatori e la condivisione di metodologie di lavoro e buone prassi.

Questo quadro di interventi e azioni in favore delle donne, già ampio e articolato, si è arricchito ulteriormente grazie all'introduzione della possibilità per le vittime che ne fanno richiesta, di accedere alla misura dell'Assegno di autodeterminazione per donne che hanno subito violenza, che rappresenta un ulteriore passo per garantire soluzioni concrete per sostenere l'uscita delle donne da situazioni di violenza (Legge provinciale 9 febbraio 2021, n. 3 Modificazioni della legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime)).



L'intervento sociale a favore delle donne vittime di violenza viene assicurato dai Servizi sociali territoriali e dai servizi antiviolenza sia residenziali che di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del privato sociale.

Questi in stretta collaborazione fra loro e in connessione con gli altri componenti della rete antiviolenza (Forze dell'ordine e Azienda provinciale per i servizi sanitari) offrono alle donne ed ai loro figli un percorso di sostegno e di uscita dalla violenza attraverso interventi di diverso livello di protezione e tutela.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dagli assistenti sociali attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta, nell'ambito delle Comunità di riferimento.

SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE

Nove sono gli enti che offrono servizi specializzati alle donne vittime di violenza.

I servizi di accoglienza residenziale si articolano in:

- **Casa rifugio**
Struttura di ospitalità temporanea a indirizzo segreto rivolta a donne sole o con figli minori vittime di violenza per le quali la problematica prevalente è quella della protezione da persone violente, intrusive o dannose.
- **Case di accoglienza**
Strutture di ospitalità temporanea donne vittime di violenza, sole o con figli minori, che presentano problematiche di disagio personale, familiare o sociale, che rendano necessari specifici interventi di supporto socio-assistenziale. In provincia di Trento, tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, Casa Tridentina della Giovane.
- **Alloggi in autonomia**
Strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori che si caratterizzano per l'autonomia abitativa in un appartamento destinato al singolo nucleo familiare, con specifiche caratteristiche di presidio e protezione. In provincia di Trento tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, ATAS, Casa Rifugio, A.L.F.I.D. e SOS Villaggio del Fanciullo.

I servizi non residenziali offrono sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Centro Antiviolenza e A.L.F.I.D.

È inoltre attivo un percorso di rieducazione rivolto ai maltrattanti, gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e da A.L.F.I.D.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dall'assistente sociale attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta (ad esempio attraverso un parente o l'invio da un altro servizio).

Nel servizio sociale la donna viene accolta e le viene offerto un primo supporto concreto che potrà aiutarla a pensare alla possibilità di soluzioni alternative. Tale supporto si concretizza nell'ascolto empatico, nel dialogo e nella costruzione condivisa di un progetto verso un percorso di uscita dalla violenza che vede l'attivazione delle risorse personali, familiari e amicali della donna e di tutti i possibili servizi attivabili, in rete con gli altri operatori coinvolti.

COMUNITÀ DELLA VALLE DI FIEMME

Via Alberti, 4 - 38033 Cavalese
TEL. 0462 241391 - FAX 0462 241322
sociale@comunitavaldifiemme.tn.it

COMUNITÀ DI PRIMIERO

Via Roma, 19 - Fraz. Tonadico
38054 Primiero San Martino di Castrozza
TEL. 0439 64643 - FAX 0439 62372
sociale@primiero.tn.it

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Valsugana
TEL. 0461 755565 - FAX 0461 755589
sociale@comunitavalsuganaetesino.it

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Piazza Gavazzi, 4 - 38057 Pergine Valsugana
TEL. 0461 519600 - FAX 0461 531620
servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it

COMUNITÀ ROTALIANA KÖNIGSBERG

Via Cavallegeri di Alessandria, 19 - 38016 Mezzocorona
TEL. 0461 609062 - FAX 0461 609888
segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it

COMUNITÀ DELLA PAGANELLA

Piazzale Paganella, 3 - 38010 Andalo
TEL. 0461 585230 - FAX 0461 589170
sociale@comunita.paganella.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

Piazza San Rocco, 9 - 38034 Cembra Lisignago
TEL. 0461 680032 (int. 1) - 0461 683636
serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI

Piazza Mons. Perli, 3 - 38070 Vezzano
TEL. 0461 340163 - FAX 0461 340857
segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIBMRI

Fraz. Gionghi, 107 - 38046 Lavarone.
TEL 0464 784170 - FAX 0464 780899
sociale@comunita.altipianicimbri.tn.it

COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

Via Pilati, 17 - 38023 Cles
TEL. 0463 601639 / 601611
sociale@comunitavaldinon.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE

Via della Gana, 10 - 38027 Malè
TEL. 0463 903757 - FAX 0463 901985
assistenza@comunitavalledisole.tn.it

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Via P. Gnesotti, 2 - 38079 Tione di Trento
TEL. 0465 339526 - FAX 0465 321077
serviziosocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO

Via Rosmini, 5/B - 38066 Riva del Garda
TEL. 0464 571729 - FAX 0464 571779
sociale@altogardaeledro.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

Via Pasqui, 10 (1° Piano) - 38068 Rovereto
TEL. 0464 089940
servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

COMUN GENERAL DE FASCIA

Strada di Prè de gejia, 2 38036
San Giovanni di Fassa / Sèn Jan
TEL. 0462 764297 / 764500 FAX 0462 762159
sociale@cgf.tn.it

COMUNE DI ROVERETO

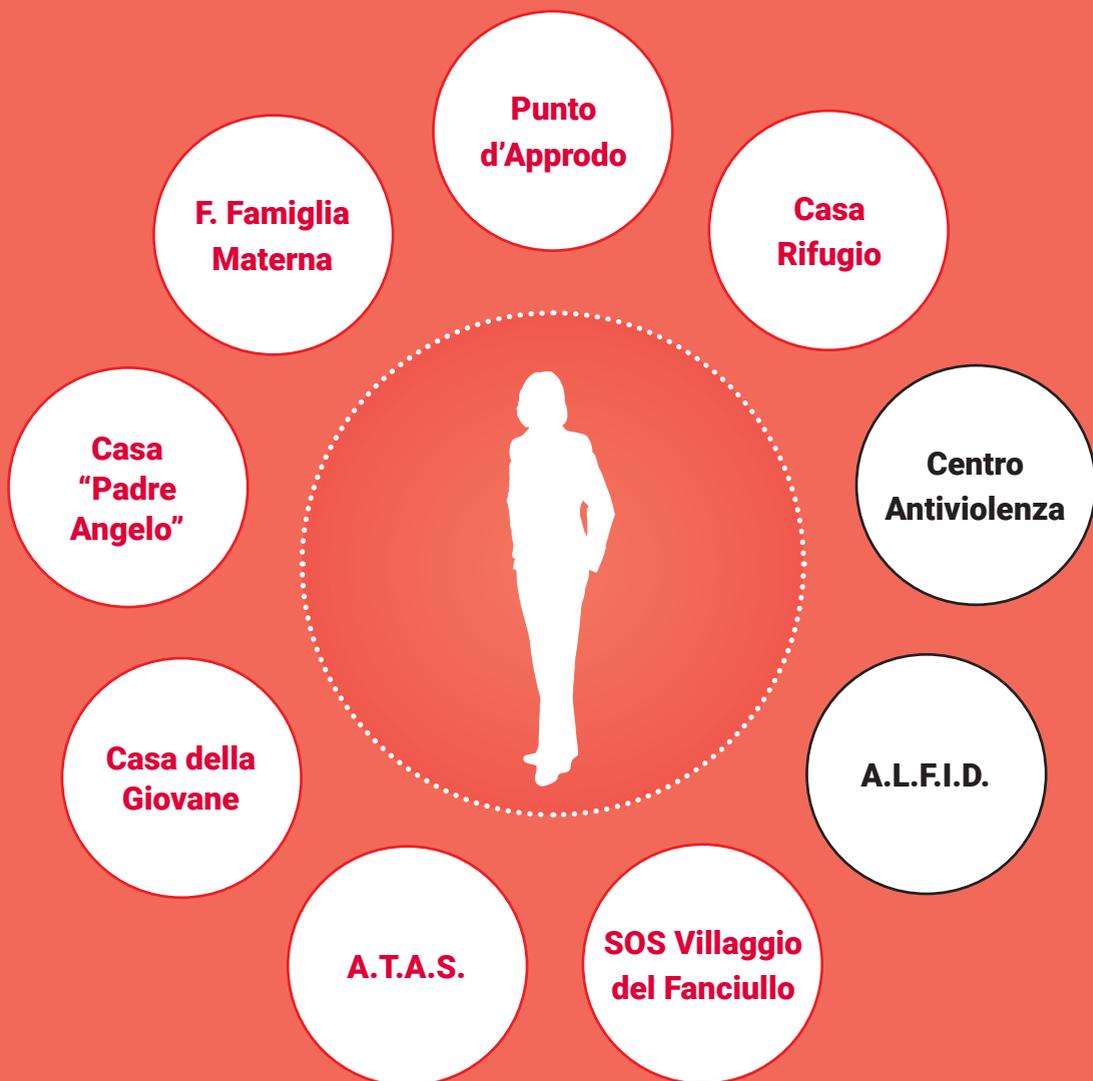
Via Pasqui, 10 - 38068 Rovereto
TEL. 0464 452135 - FAX 0464 452361
servizisociali@comune.rovereto.tn.it

TERRITORIO VAL D'ADIGE

Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme
Via Bronzetti, 1 - 38123 Trento
TEL. 0461 884477 - FAX 0461 884497
servizio.welfare@comune.trento.it



LA RETE DEI SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE CHE GESTISCONO I SERVIZI ANTIVIOLENZA





Centro Antiviolenza Coordinamento Donne Onlus

INDIRIZZO Via Dogana, 1 - TRENTO

TEL. 0461 220048 - 1522

web www.centroantiviolenzatn.it

E-MAIL centroantiviolenzatn@gmail.com / centroantiviolenzatnpec.it

ORARIO Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì: 8.30 - 16.30 / Mercoledì 13.00 - 19.00

SERVIZI RESIDENZIALI No

SERVIZI NON RESIDENZIALI Sì

SERVIZI OFFERTI

- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Colloqui psico-sociali alle donne che subiscono o hanno subito violenza;
- Valutazione del rischio;
- Informazione e sostegno per riconoscere e valutare le conseguenze della violenza;
- Sostegno nel riconoscimento delle dinamiche caratterizzanti il comportamento aggressivo del partner e nell'attivazione di forme di tutela personalizzate;
- Sostegno nella presa di contatto con i servizi sociosanitari e nel disbrigo di pratiche;
- Orientamento legale;
- Colloqui con parenti, amici e conoscenti di donne vittime di violenza;
- Colloqui con figure professionali che vengono in contatto con donne vittime di violenza;
- Consulenze per tesi di laurea;
- Corsi di formazione rivolti a operatori dei servizi sociosanitari, forze di polizia, avvocati, ecc...





ALFID onlus Associazione Laica Famiglie in Difficoltà

INDIRIZZO Via Lunelli, 4 - TRENTO

TEL. 0461 235008 - 233528

E-MAIL info@alfid.it

ORARIO dal Lunedì al Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI Sì

SERVIZI OFFERTI

- Intervento pronta emergenza telefonica (durante l'orario di apertura);
- Ascolto, consulenza e accompagnamento;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto psicologico;
- Consulenza psico-sociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della vittima;
- Interventi di sensibilizzazione/prevenzione;
- Orientamento lavorativo;
- Consulenza agli operatori sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione della violenza nei rapporti di prossimità.

Casa Rifugio

TEL. 348 5451469

E-MAIL lacasarifugio@gmail.com

ORARIO 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa Rifugio, Progetto FIORE: alloggi in semi autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI Sì

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza telefonica;
- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale;**
- Informazioni e sostegno per la valutazione delle conseguenze della violenza su donne e minori (violenza assistita);
- Valutazione del rischio;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto ai figli accolti;
- Consulenza psico-sociale sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione delle situazioni di violenza;
- Accompagnamento sul territorio;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.





Casa Trentina della Giovane A.C.I.S.J.F.

INDIRIZZO Via Prepositura, 58 - TRENTO

TEL. 0461 234315

E-MAIL info@acisjftrento.it
per comunicazioni riguardanti esclusivamente gli assistenti sociali: assistenti@acisjftrento.it

ORARIO 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa di accoglienza)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento pronta emergenza telefonica;**
- Intervento di pronta emergenza residenziale;
- Protezione e tutela;
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Accompagnamento ai servizi sul territorio;
- Fornitura di vestiario.



Casa Accoglienza alla Vita
"Padre Angelo"
- onlus -



Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" onlus

INDIRIZZO Viale Bolognini, 28 - TRENTO (entrata Via Adamello, 1)

TEL. 0461 925751

E-MAIL info@casapadreangelo.it

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 -16.30
Servizi residenziali 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa di accoglienza, alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto);**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio;
- Visite vigilate e di Spazio Neutro;
- Visite vigilate/facilitate in spazio dedicato, videochiamate assistite;
- Sensibilizzazione sulla violenza;
- Educazione all'abitare.





FAMIGLIA
MATERNA



Fondazione Famiglia Materna

INDIRIZZO Via Saibanti, 6b - ROVERETO

TEL. 0464 435200
Per emergenza notte e festivi: 0464 435044 (24h)

E-MAIL info@famigliamaterna.it

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
Servizi residenziali 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa di accoglienza, alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale presso 2 alloggi "progetto Aurora"**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della vittima;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo.

Punto d'Approdo Società cooperativa sociale - Onlus

SERVIZI RESIDENZIALI Si (Case di accoglienza e alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI Si (laboratorio sociale "Le Formichine")

Casa l'Approdo (per donne sole)

INDIRIZZO Via Valbusa Grande, 48 - ROVERETO

TEL. 0464 421707

E-MAIL coordinamentoapprodo@puntodapprodo.it

ORARIO 24h su 24

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto per donna sola)**
- **intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto per nucleo madre/bambino);**
- **Informazione;**
- Consulenza psicosociale;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.

Casa Fiordaliso (per mamme con bambini)

INDIRIZZO Viale Schio, 3 - ROVERETO

TEL. 0464 486976

E-MAIL coordinamentofiordaliso@puntodapprodo.it

ORARIO 24h su 24

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (2 posti)**
- **Informazione;**
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.



atas onlus

INDIRIZZO Via Lunelli, 4 - 8° piano - TRENTO

TEL. 0461 263330 (trento) / 0464 432230 (Rovereto) / 342 5049253

E-MAIL info@atas.tn.it

ORARIO dal Martedì al Venerdì: 09:00 – 12:00 e in altri orari su appuntamento

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Alloggi in autonomia - abitare accompagnato e accoglienza nuclei famigliari)

SERVIZI NON RESIDENZIALI Sì

SERVIZI OFFERTI

- Progettazione individualizzata;
- Accompagnamento all'autonomia;
- Educazione all'abitare;
- Introduzione nel condominio e nel quartiere;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Ascolto, consulenza psicosociale e accompagnamento;
- Orientamento lavorativo;
- Attenzione e sensibilizzazione diffusa sul tema della violenza.



SOS Villaggio del Fanciullo progetto SOS MAMMA

INDIRIZZO via H. Gmeiner, 25 - TRENTO

TEL. 0461 384100

E-MAIL segreteria@sostrento.it

ORARIO dal Lunedì al Venerdì 8.00 - 12.00; 14.30 - 18.00

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Accoglienza residenziale;
- Progettazione individualizzata;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Accompagnamento verso l'autonomia;
- Orientamento lavorativo.



E' un servizio specializzato rivolto agli uomini che hanno agito violenza fisica, psicologica, economica, sessuale o stalking nell'ambito di relazioni di intimità.

Il percorso, attraverso la metodologia del lavoro di gruppo, punta a rendere responsabili dei comportamenti agiti e delle loro conseguenze gli uomini che utilizzano la violenza, aiutandoli successivamente ad adottare modalità di relazione non violente. Obiettivo principale è quello di ridurre la possibilità di una recidiva violenta.

Il servizio si articola in due gruppi di intervento rieducativo:

1. Per uomini **non coinvolti in procedimenti penali**
2. Per uomini **coinvolti in procedimenti penali e non ancora condannati.**

In questo caso il percorso prevede la valutazione dell'idoneità all'intervento rieducativo, documentabile ai fini del percorso giudiziario.

Il progetto prevede anche il "contatto partner", un contatto telefonico rivolto alle partner o ex partner degli uomini che frequentano il percorso con il doppio obiettivo di monitorare la sicurezza delle donne contattate e di fornire loro le informazioni necessarie per l'accesso ai servizi della rete antiviolenza. Il "contatto partner" si focalizza inoltre sul raccogliere informazioni relative ad eventuali recidive violente da parte del maltrattante che sta seguendo il percorso e di comunicare alla donna eventuali interruzioni della frequenza al percorso.

TEL. 379 2106182

ORARIO dal Lunedì al Venerdì: 8.30 – 12.30 / 14.00 – 18.00

E-MAIL cambiamenti.cuav.tn@gmail.com

SITO <http://www.famigliamaterna.it/cosa-facciamo/contrasto-alla-violenza-di-genere/cambiamenti>



Pronto Soccorso e Unità Operative di Ginecologia

In questi contesti gli operatori, medici ed infermieri, agiscono principalmente nelle situazioni acute o di emergenza per le conseguenze dirette di atti di maltrattamento o violenza. Alle donne che hanno subito violenza sessuale viene proposta la visita ginecologica con eventuali prelievi di materiale biologico ritenuti pertinenti anche ai fini giudiziari. I professionisti garantiscono la gestione clinica nel massimo rispetto della riservatezza e sono disponibili all'ascolto partecipato. Per proseguire la presa in carico, la donna viene indirizzata ai consultori.

112

**Numero unico per l'emergenza
numero gratuito, contattabile anche
senza scheda telefonica inserita**

SEDI DI PRONTO SOCCORSO

Ospedale di Arco
Ospedale di Borgo Valsugana
Ospedale di Cavalese
Ospedale di Cles
Ospedale di Rovereto
Ospedale di Tione di Trento
Ospedale Santa Chiara di Trento

INDIRIZZO

Via Capitelli, 48
Viale Vicenza, 9
Via Dossi, 17
Via Degasperi, 31
Corso Verona, 4
Via Ospedale, 11
Largo Medaglie d'Oro, 9

TEL.

0464 582622
0461 755214
0462 242204
0463 660227
0464 403205
0465 331333
0461 902665



Consultorio

Una delle mission del Consultorio è l'intervento preventivo del fenomeno della violenza di genere mediante interventi clinici al singolo ed alla coppia, nonché educativi di gruppo agli ado-lescenti. Gli operatori, infermieri, ostetriche, specialisti ginecologi, psicologi, assistenti sociali, avvocati, lavorano in equipe multidisciplinare anche con la collaborazione dei servizi socio-assistenziali del territorio. L'accesso della donna può avvenire per invio dai servizi dell'emergenza (dopo la fase acuta) o rivolgendosi direttamente al Consultorio per chiedere aiuto. L'evento della violenza può emergere anche nel corso di una presa in carico per altri motivi (per esempio visita ginecologica, colloquio psicologico, visita ostetrica). Il percorso di presa in carico ha come professionista di riferimento l'assistente sociale del consultorio.

CONSULTORI	INDIRIZZO	TEL.	E-MAIL
Borgo Valsugana	Viale Vicenza, 9	0461 755650	consultorioborgo@apss.tn.it
Cavalese	Via Roma, 2	0462 242360	consultoriocavalese@apss.tn.it
Cles	Via Degasperì, 41 Palazzina Servizi Territoriali (ex Geriatrico)	0463 660680	consultoriocles@apss.tn.it
Malè sede dist. Cles	Via IV novembre, 8	0463 909420	consultoriocles@apss.tn.it
Mezzolombardo	Via degli Alpini, 7	0461 611276	consultoriomezzolombardo@apss.tn.it
Pergine Valsugana	Via San Pietro, 2	0461 515308	consultoriopergine@apss.tn.it
Primiero (Fr. Tonadico)	Via Roma, 1	0439 764480	consultoriotonadico@apss.tn.it
Riva del Garda	Via Rosmini, 5/B	0464 582706	consultorioriva@apss.tn.it
Rovereto	Via San G. Bosco, 6	0464 403675	consultoriorovereto@apss.tn.it
Tione di Trento	Via della Cros, 4	0465 331530	consultoriotione@apss.tn.it
Trento	Via Malta, 12	0461 902190	consultoriotrento@apss.tn.it

Prestazione sanitaria aggiuntiva

Erogazione diretta o rimborso di prestazioni extra Lea a favore della donna che ha subito violenza (deliberazione della Giunta provinciale n. 1896 del 2015): qualora l'episodio di violenza causi lesioni tali da rendere necessarie prestazioni sanitarie non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, l'Azienda provinciale per i Servizi sanitari può erogarle direttamente o procedere al rimborso delle stesse, purché effettuate in centri o da professionisti autorizzati, previa verifica della congruità della spesa.

Hanno diritto le donne iscritte al servizio sanitario provinciale e residenti in Provincia di Trento, non è richiesto il requisito della residenza triennale, come previsto dalla Legge provinciale 16/2010, articolo 16.

Ticket in Pronto Soccorso

La donna vittima di violenza di genere è esente dal ticket di Pronto Soccorso codificato come codice bianco e codice verde (deliberazione della Giunta provinciale n. 1095 del 2016). L'esenzione è estesa anche agli uomini vittime di violenza sessuale o domestica, se è presentata formale denuncia. Ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2106 del 2018, è prevista l'esenzione del ticket, sia all'accesso che alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, per i casi codificati come codice bianco o codice verde causati da "violenza altrui" a condizione che la vittima di violenza presenti denuncia alle competenti autorità entro i successivi trenta giorni.





Interventi di politica del lavoro a favore delle donne vittime di violenza

Le donne vittime di violenza, in cerca di occupazione, che si recano presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Trento possono contare sull'accoglienza da parte di specifici operatori e possono accedere a tutti i servizi rivolti alle persone disoccupate iscritte ai Centri per l'Impiego, così come previsto dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro della XVI legislatura.

Le donne vittime di violenza segnalate dai servizi sociali, rientrano nella definizione di soggetti svantaggiati prevista dal citato Documento e pertanto possono, in particolare, beneficiare degli interventi di seguito riportati:

INTERVENTO 1.4

I tirocini di formazione e orientamento potranno avere una durata fino ad un massimo di 12 mesi.

INTERVENTO 1.3

I soggetti accreditati per i Servizi per il lavoro possono sostenere i destinatari di titoli d'acquisto (Voucher) con azioni mirate sia per la ricerca del lavoro che per il sostegno durante un percorso di tirocinio o di inserimento lavorativo.

INTERVENTO 3.4.1

I datori di lavoro che assumono persone "svantaggiate" potranno beneficiare di specifici incentivi. La documentazione che dovranno allegare alla domanda di incentivo dovrà essere rilasciata dai servizi sociali e riporterà che la signora è in carico ai servizi stessi, senza necessità di specificarne il motivo.

INTERVENTO 3.3.C

È previsto che tra i soggetti destinatari vi siano anche le donne vittime di violenza segnalate dai servizi sociali. L'intervento prevede l'assegnazione di un sostegno economico finalizzato a favorire l'assunzione delle donne vittime di violenza da parte di cooperative sociali di inserimento lavorativo o di altri soggetti che presentano le medesime finalità.

INTERVENTO 3.3.D

È previsto che tra i soggetti destinatari segnalati dai servizi sociali vi siano anche le donne vittime di violenza. Le persone segnalate hanno l'opportunità di essere inserite in progetti di lavori socialmente utili.

AGENZIA DEL LAVORO

Segreteria Ufficio Inserimento Lavorativo Soggetti Svantaggiati

INDIRIZZO Via Guardini, 75 - 38121 Trento

TEL. 0461 496107

E-MAIL disabilisegreteria.adl@provincia.tn.it - PEC disva.adl@pec.provincia.tn.it

Congedo per donne vittime di violenza

CHI?

- Donne che risultino titolari di rapporto di lavoro in corso di svolgimento con obbligo di prestare l'attività lavorativa;
- Donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri anti violenza o dalle case rifugio.

DI COSA SI TRATTA?

- La dipendente di datore di lavoro pubblico o privato, con esclusione del lavoro domestico, ha il diritto di astenersi dal lavoro per motivi connessi al suddetto percorso di protezione per un periodo massimo di 3 mesi (90 giornate previste di attività lavorativa). Il congedo può essere usufruito su base oraria o giornaliera nell'arco temporale di tre anni.
Ha inoltre diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale, verticale od orizzontale, ove disponibili in organico.
Durante il periodo di congedo, la lavoratrice ha diritto a percepire un'indennità pari al 100% dell'ultima retribuzione da calcolare con solo riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento, e il periodo medesimo è coperto da contribuzione figurativa.
- Le lavoratrici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa hanno diritto alla sospensione del rapporto contrattuale per motivi connessi allo svolgimento del percorso di protezione, per il periodo corrispondente all'astensione, la cui durata non può essere superiore a tre mesi. A queste lavoratrici non viene data una indennità.

QUANDO?

- La lavoratrice è tenuta a preavvisare il datore di lavoro o il committente con un termine di preavviso non inferiore a sette giorni, con l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di congedo e a produrre la certificazione.

(Art 24 Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80)



Le Formichine

È un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza, fragili o a rischio di emarginazione sociale.

Vi si accede attraverso l'invio dei servizi sociali del Comune di Rovereto o della Comunità del-la Vallagarina. È coordinato da: Comune di Rovereto, Comunità Vallagarina, PAT, Agenzia del lavoro ed è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e dalla Coop. Punto d'Approdo ONLUS.

Propone i seguenti strumenti:

- Laboratorio socio-occupazionale (gestito da Famiglia Materna);
- Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi ("Cucina solidale" gestito da Famiglia Materna; "Lavanderia, assemblaggio oggettistica e confezionamento alimenti" gestito da Punto d'Approdo);
- Percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio, gestiti da Famiglia Materna);
- Intervento accompagnamento all'assunzione.

Per Fondazione Famiglia Materna

PROGETTO "LE FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto
TEL./FAX 0464 435200
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00
E-MAIL formichine@famigliamaterna.it

Per Cooperativa Punto d'Approdo

PROGETTO "LE FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Benacense II, 79/E - 38068 Rovereto
TEL. 0464 435728 - 331 6585717
ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 16.30
E-MAIL leformichinelabo@puntodapprodo.it

Net.work una rete per il lavoro

Promosso dal Comune di Trento e gestito in coordinamento con Infusione e Fondazione Comunità Solidale. Possono accedere donne vittime di violenza e donne e uomini fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali del Comune di Trento.

Offre percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna

PROGETTO NET.WORK

INDIRIZZO Via della Cervara, 8 - 38121 Trento (SEDE OPERATIVA)

TEL. 389 9010699

E-MAIL coordinatore.nwretelavoro@gmail.com

Progetto Grilli e Formichine

Promosso dalla Comunità Alto Garda e Ledro, gestito da Fondazione Famiglia Materna, possono accedere donne vittime di violenza e donne e uomini fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali di Comunità.

Propone percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna

PROGETTO "GRILLI E FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto

TEL. 380 6423596

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL grillieformichine@gmail.com





Interventi di politica della casa a favore delle donne vittime di violenza

Le donne vittime di violenza che si trovano nel bisogno urgente di trovare una soluzione abitativa possono rivolgersi all'Ente locale territorialmente competente (Comune di Trento o Comunità di Valle) per ottenere in locazione un alloggio pubblico in via temporanea o la concessione di un contributo a sostegno del pagamento dell'affitto per alloggi locati sul libero mercato per casi di particolare necessità e disagio.

IN COSA CONSISTE LA LOCAZIONE TEMPORANEA DI UN ALLOGGIO E QUALI SONO I REQUISITI DI ACCESSO?

La locazione temporanea di un alloggio in caso di urgente necessità abitativa prevede la possibilità di ottenere in locazione un'abitazione a seguito di segnalazione da parte dei servizi sociali:

- a canone sostenibile a chi è in possesso di un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti e del requisito relativo all'assenza di condanne. La durata dell'agevolazione è di tre anni, eventualmente prorogabili;
- a canone concordato a chi è sprovvisto dei requisiti di legge per la durata massima di diciotto mesi non prorogabili.

IN COSA CONSISTE LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO PER PAGARE L'AFFITTO E QUALI SONO I REQUISITI DI ACCESSO?

L'agevolazione consiste in un sostegno economico per pagare l'affitto - il cd contributo integrativo al canone di locazione - per un massimo di dodici mensilità eventualmente rinnovabile per una sola volta nel caso del perdurare accertato della situazione di necessità.

L'agevolazione è commisurata alla condizione economico-patrimoniale e al canone mensile di locazione pagato sul libero mercato.

Per ottenere la concessione del contributo è necessario il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge (tra questi, ad esempio, avere la residenza in Provincia di Trento da almeno tre anni in via continuativa, avere un indicatore ICEF di accesso all'edilizia abitativa pubblica non superiore 0,23 punti e non avere la titolarità di altro alloggio).

Condizione indispensabile è inoltre la titolarità di un contratto di locazione stipulato ai sensi dell'articolo 2 della Legge 431/1998.

PER SAPERNE DI PIU'

Per entrambe le agevolazioni è necessario rivolgersi ai servizi sociali/edilizia dell'Ente locale territorialmente competente (Comune di Trento o Comunità di Valle).

(Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 e Decreto del Presidente della Provincia 12 dicembre 2011, n. 17-75/leg.)



STRUMENTI

Assegno di Autodeterminazione

È uno strumento di aiuto economico istituito dalla legge provinciale n. 3 del 2021 con la finalità di supportare l'autonomia abitativa e personale delle donne vittime di violenza.

I REQUISITI possono accedere all'assegno le donne vittime di violenza, residenti in provincia di Trento al momento della presentazione della domanda.

CONDIZIONI la donna deve essere presa in carico dal servizio sociale territoriale, ai sensi dell'art 16 lp n 13/2007, il quale tiene conto anche di percorsi intrapresi con altri servizi anti violenza accreditati. Il servizio sociale territoriale verifica la sussistenza di almeno uno dei seguenti presupposti:

- a) aver sporto denuncia o querela
- b) aver intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza presso:
 - servizio sociale territoriale
 - consultorio
 - ente del terzo settore appartenente alla filiera anti violenza

ENTITÀ DELL'ASSEGNO

La misura mensile dell'assegno è pari a euro 400,00 ridotta a euro 200,00 se la richiedente è ospite di una struttura che garantisce vitto e alloggio.

L'assegno di autodeterminazione è incompatibile con:

- AUP "quota A"
- altri interventi economici, erogati anche a livello nazionale, per le stesse finalità previste dalla disciplina

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSE pari opportunità prevenzione della violenza e criminalità

TEL. 0461 493839

E-MAIL umse.pariopportunita@provincia.tn.it

Agenzia Provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa APAPI

TEL. 0461 493234

E-MAIL agenzia.prev@provincia.tn.it





STRUMENTI

Fondo di solidarietà

Si tratta di un intervento economico per l'anticipazione del risarcimento del danno morale riconosciuto alla donna vittima di violenza con provvedimento dell'autorità giudiziaria.

I REQUISITI per l'accesso al fondo sono:

- Residenza in Provincia di Trento;
- ICEF inferiore o uguale a 0,40 - per il calcolo è considerato il nucleo familiare escluso il componente tenuto al risarcimento del danno;
- È necessario titolo esecutivo fondato su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, non antecedente al 1 gennaio 2015, di condanna al risarcimento del danno morale, quantificato anche in forma provvisoria di un importo almeno pari a 3.000 euro;
- Il risarcimento del danno deve essere conseguenza di una delle fattispecie di reato contemplate dal comma 4-ter dell'articolo 76 del DPR 30 maggio 2002, n. 115, e dagli articoli 571, 575 nella forma tentata, 582 escluso il comma 2, 583, 584 nella forma tentata, 612 escluso il comma 1, del codice penale, consumato o tentato sul territorio italiano, di cui la persona richiedente è parte offesa.

Inoltre, possono accedere al fondo anche uomini e minori vittime di violenza, ma solo se i reati rientrano nell'ambito della violenza domestica ai sensi della Convenzione di Istanbul.

COME SI ATTIVA?

- La domanda può essere presentata all'Ufficio Innovazione e Inclusioni sociali o agli sportelli periferici di informazione e assistenza al pubblico della Provincia, allegando il provvedimento dell'autorità giudiziaria di riconoscimento del risarcimento del danno;
- Al/alla richiedente viene anticipato quanto dovuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno morale, nella misura del 30% per un importo massimo di 5.000 euro;
- Il/la beneficiario/a deve restituire l'anticipazione nella misura di quanto ha ricevuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno. Se l'obbligato non ottempera il beneficiario deve attivarsi notificando precepto per ottenere quanto spettante entro un anno dalla data di presentazione dell'istanza di accesso;
- Se non c'è restituzione dell'anticipazione entro 1 anno dalla data della domanda di anticipazione l'Ufficio Innovazione e Inclusioni sociali effettua gli idonei controlli. Se dai controlli emerge una mancata attivazione il servizio assegna al beneficiario un termine di 60 giorni per l'attivazione della stessa, pena la restituzione del quantum erogato a titolo di anticipazione.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSE pari opportunità prevenzione della violenza e criminalità

TEL. 0461 493839

E-MAIL umse.pariopportunita@provincia.tn.it



Misure di sostegno alle vittime di reati intenzionali violenti

E' previsto un indennizzo per i delitti di omicidio, violenza sessuale o lesione personale gravissima, erogato in favore della vittima o degli aventi diritto.

CHI PUO' PRESENTARE LA DOMANDA

- l'interessata che si trovi nelle condizioni stabilite dall'art 12 della L. 7 luglio 2016, n. 122;
- gli aventi diritto in caso di morte (art.11 comma 2-bis e 2-ter L.122/2016)

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Direttamente o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo mail: protocollo.comgovtn@pec.interno.it ovvero inviata a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento al Commissario del Governo per la provincia in via Corso III Novembre, 11 – 38100 TRENTO, entro il termine di sessanta giorni dalla decisione che ha definito il giudizio.

Chi è vittima di un reato intenzionale violento commesso successivamente al 30 giugno 2005 e prima dell'entrata in vigore della legge 122/2016 (23.7.2016) può presentare la domanda entro il 31 dicembre 2021.

Misura dell'indennizzo

- Euro 50.000 per il reato di omicidio;
- euro 60.000 per il delitto di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona offesa che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa esclusivamente in favore dei figli della vittima;
- euro 25.000 per le lesioni personali gravissime di cui all'art.583, comma 2 del c.p.;
- euro 25.000 per la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso ai sensi dell'art.583-quinquies del c.p.

MISURE DI SOSTEGNO AGLI ORFANI DEI CRIMINI DOMESTICI E DI REATI DI GENERE E ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Il decreto 21 maggio 2020, n. 71 "Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie" ha dato attuazione alle recenti normative (L 27 dicembre 2017, n. 205; L. 11 gennaio 2018, n. 4, come modificata dalla legge 19 luglio 2019, n. 69; L. 30 dicembre 2018, n. 145, Decreto 21 maggio 2020, n.71) e alla Delibera del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti del 25.5.2022.

Sono previste:

- borse di studio;
- somme a ristoro delle spese documentate sostenute a titolo di compartecipazione alla spesa per le prestazioni mediche e di assistenza materiale e psicologica.
- incentivi all'assunzione ai datori di lavoro privato che li assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;





- sostegni alle famiglie affidatarie.

Beneficiari delle misure di sostegno previste dal regolamento (Diritto allo studio, orientamento, formazione e sostegno per l'inserimento lavorativo, spese mediche e assistenziali) sono gli orfani di crimini domestici, figli minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti, della vittima di un omicidio commesso dal coniuge, anche legalmente separato o divorziato, ovvero dall'altra parte di un'unione civile anche se l'unione è cessata, ovvero della persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza.

BORSE DI STUDIO in favore degli orfani per crimini domestici e degli orfani di madre a seguito del delitto ex artt.575 e 576, primo comma n.5.1 del c.p., ovvero per omicidio a seguito dei delitti di cui agli articoli 609 bis e 609 octies del c.p..

La Delibera del Comitato di solidarietà del 19.5.2021 ha rimodulato gli importi delle borse di studio per l'anno scolastico 2022/2023 nella seguente misura:

- euro 500,00 per la scuola primaria;
- euro 800,00 per la scuola secondaria di 1° grado;
- euro 1.600,00 per la scuola secondaria di 2° grado;
- euro 2.300,00 per gli studenti universitari.

In caso di risorse insufficienti sulla base delle domande pervenute, l'importo subirà una riduzione proporzionale al numero delle istanze.

Le domande per l'erogazione delle borse di studio per l'anno 2022/2023, dovranno essere prodotte entro il termine del 28 febbraio 2023 presso questo Commissariato del Governo per i soggetti residenti in questa provincia al seguente indirizzo Pec: protocollo.comgovtn@interno.it.

PER SAPERNE DI PIU'

Visitare il sito del Commissariato del Governo per la provincia di Trento.

http://www.prefettura.it/trento/contenuti/Vittime_dei_reati_intenzionali_violenti-7450451.htm
(tel.0461204511)



Ammonimento

L'ammonimento è uno strumento amministrativo, introdotto nel 2009, come provvedimento alternativo alla querela, esclusivamente per i casi di stalking (atti persecutori) su richiesta della vittima. Non presuppone la prova certa del fatto, ma solo la sussistenza di "indizi" che rendano verosimile l'avvenuto compimento di atti persecutori.

La vittima di stalking può chiedere al Questore di ammonire il persecutore affinché non ponga più in essere comportamenti lesivi della libertà, della salute, dell'equilibrio psico-fisico.

Tale ammonimento consiste in un richiamo orale del Questore rivolto allo stalker che viene diffidato dal tenere una condotta contraria alla legge.

È un avvertimento verbale che evita al colpevole un processo penale e alla vittima di dover sporgere querela.

CONSEGUENZE DELL'AMMONIMENTO:

- Revoca dell'autorizzazione per la detenzione di armi, se la persona nei confronti della quale si richiede il provvedimento possiede armi o munizioni;
- Aumento della pena in caso di condanna per il reato di stalking;
- Procedibilità del reato d'ufficio.

Nel 2013 lo strumento dell'ammonimento è stato esteso anche alla violenza domestica.

In tal caso per l'avvio del procedimento amministrativo è sufficiente una segnalazione da parte di chiunque (operatore sanitario, assistente sociale, parente, vicino di casa, medico curante, ecc.) quando ricorrono ipotesi di percosse o di lesioni, anche tentate nell'ambito familiare connesse o meno con violenze psicologiche, sessuali o economiche.

In tale fattispecie NON è alternativo al procedimento penale, ma è eventualmente parallelo ad esso. Si parla di violenza domestica quando la vittima ed il maltrattante sono legati dal vincolo familiare (fratelli, zii, ecc.) da un rapporto coniugale in corso o cessato, oppure da una convivenza attuale o cessata oppure da una relazione affettiva anche se non c'è mai stata convivenza.

Allontanamento d'urgenza dalla casa familiare

È uno strumento giuridico che attribuisce alle Forze dell'ordine intervenute sul posto, a seguito di intervento in flagranza di reati contro la persona (minaccia grave, violenza sessuale, lesioni aggravate, ecc.) la facoltà di disporre, laddove ravvisino concreto pericolo per l'incolumità fisica o psichica della vittima e previa autorizzazione anche orale del Pubblico Ministero, l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare con il divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima nell'immediatezza dei fatti, nei confronti del responsabile.





STRUMENTI

Formazione

L'Ufficio pari opportunità e inclusione svolge attività di programmazione, coordinamento e gestione di attività formative per le figure professionali sociali e per gli operatori della rete anti violenza (Forze dell'Ordine, operatori sanitari, operatori del terzo settore). Le attività formative sono dirette a potenziare la capacità di intercettare e riconoscere tempestivamente le situazioni di vittimizzazione e ad incrementare le competenze dei professionisti nell'accompagnare le vittime nel percorso di uscita dalla violenza. L'attività di formazione è estesa anche alla società civile ed in particolare alle diverse agenzie educative, al fine di favorire il diffondersi di una cultura che tenga conto delle differenze individuali e di promuovere relazioni orientate al rispetto reciproco, in una prospettiva di autodeterminazione.

I percorsi formativi sono realizzati in forma diretta e/o in collaborazione con agenzie esterne (es. Questura, Azienda sanitaria, TSM, IPRASE, Fondazione Franco Demarchi ,...).

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UMSE pari opportunità' prevenzione della violenza e criminalità

IT - Via Grazioli, 1 - 38122 Trento

TEL 0461 493839

FAX 0461 494111

E-MAIL umse.pariopportunita@provincia.tn.it

PEC umse.pariopportunita@pec.provincia.tn.it



Fondo “La violenza non è un destino”

Il Fondo “La violenza non è un destino” offre un aiuto concreto alle donne e ai loro figli, che stanno cercando di uscire da una situazione di violenza e ricostruirsi una nuova vita. Ad esempio può finanziare percorsi di inserimento lavorativo, la caparra per un nuovo appartamento, l’iscrizione a corsi formativi o l’acquisto di beni di prima necessità utili per la donna o per i bambini.

La richiesta va presentata da una delle associazioni della rete antiviolenza, che descrive brevemente i bisogni a cui si vuole rispondere, direttamente alla Fondazione Famiglia Materna che gestisce il Fondo.

TEL. 0464 435200

E-MAIL prog.rosa@famigliamaterna.it

FB www.facebook.com/progettoROSA

La somma accordata viene erogata, compatibilmente con la disponibilità del Fondo, direttamente alla donna interessata.





FORZE DELL'ORDINE

Le Forze dell'ordine assicurano le seguenti attività

- Raccolta delle denunce per fatti, episodi e vicende riconducibili alla violenza di genere;
- Interventi "sul posto", in caso di emergenza, su richiesta degli interessati/e;
- Rilascio informazioni sugli strumenti normativi a disposizione delle vittime di violenza.

112 Numero unico per l'emergenza numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

COMANDO PROVINCIALE TRENTO	TEL. 0461 202000
CARABINIERI CAVALESE	TEL. 0462 248700
CARABINIERI CLES	TEL. 0463 601700
CARABINIERI RIVA DEL GARDA	TEL. 0464 576300
CARABINIERI ROVERETO	TEL. 0464 484300
CARABINIERI BORGO VALSUGANA	TEL. 0461 781600

QUESTURA DI TRENTO	TEL. 0461 899511
SERVIZIO EMERGENZA PER SORDOMUTI	SMS 348 1918444

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO	TEL. 0461 200111
---	------------------

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVERETO	TEL. 0464 451685
---	------------------

COMMISSARIATO DI ROVERETO	TEL. 0464 484611
----------------------------------	------------------

COMMISSARIATO DI RIVA DEL GARDA	TEL. 0464 578011
--	------------------

CORPO POLIZIA LOCALE TRENTO	TEL. 0461 889111
Contattare i comandi della polizia locale dislocati sul territorio provinciale	



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Ufficio Stampa

Responsabile:

Giampaolo Pedrotti, capo ufficio stampa

Coordinamento editoriale:

Arianna Tamburini, Gianna Zorteo,

Donatella Simoni

Agenzia per la coesione sociale

UMSE - Pari Opportunità Prevenzione Violenza e Criminalità

Progettazione:

Laura Castagnarò, Loredana Lazzeri, Sabrina Pegoretti, Serena Gulmini

Grafica

Giorgia Codato

5a Edizione

Novembre 2022

Stampato da Centro Duplicazioni interno,

Provincia autonoma di Trento

STOP VIOLENZA DOMESTICA CONTRO LE DONNE

LA VIOLENZA SULLE DONNE
È UN REATO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INFORMAZIONI
ORIENTAMENTO,
SERVIZI

☎ 1522

PER LE EMERGENZE
CHIAMA

☎ **112**

